Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 37 (1895)

Heft: 17

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXXVII. 15 Settembre 1895. N. 17

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITÀ PUBBLICA.

SOMMARIO: A Tesserete — Conto-Reso della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica — *Idem* della Società di M. S. fra i Docenti Ticinesi — Corsi scolastici pei Reclutandi — Necrologio Sociale: *Prof. Giuseppe Curti; Emanuele Brentini* — In memoria di Stefano Franscini.

A TESSERETE!

Sono 43 anni che la Capriasca non vede più riunita nel proprio seno la Società Demopedeutica, la quale suole alternare le sue radunanze annuali fra il Sopra e il Sotto-Ceneri, fra l'una e l'altra località più o meno popolosa e centrale del Cantone. Essa tenne la 17ª sessione in Tesserete nei giorni 3 e 4 dell'ottobre 1852, sotto la presidenza del dottor Pietro Fontana, di sempre cara memoria; e vi terrà la 54ª il 22 del corrente settembre.

Questa volta non è però sola: contemporaneamente, sebbene in ore diverse, sarà raccolta in Tesserete anche la Società di M. S. fra i Docenti ticinesi, nata nel 1861, e che può dirsi più che sorella, figlia sua, poichè a darle vita e fido costante appoggio assai valse l'opera degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Entrambe le Associazioni si tengono per indole e per dovere di statuti estranee alle gare di partito; non sanno che sia la politica nostrana che divide; esse fanno la politica che unisce, e in cui ogni buon cittadino, come ogni buona signora, può trovarsi bene e portarvi forza e lumi. E questa politica consiste nel rivolgere le proprie idee, la propria attività, ai mezzi più opportuni ed efficaci per

ottenere il progressivo miglioramento morale, intellettuale e materiale del popolo. Uno di questi mezzi è la Scuola; ma chi può figurarsi la scuola senza anima, senza il maestro che l'avvivi e le faccia produrre tutto il bene possibile?

Ma affinchè l'anima operi i suoi prodigi sul corpo, fa duopo che la sia tranquilla, lieta di sè, non soverchiamente preoccupata del proprio avvenire.

Orbene, a procurare in parte ai maestri, che lo vogliono, quel benessere che loro abbisogna, quella sicurezza dell'avvenire che tanto giova al loro ministero, provvede il mutuo soccorso.

Chi voglia conoscere, e per così dire toccar con mano i molteplici benefizi che diffondono le due associazioni amiche, dia uno sguardo ai relativi contoresi che pubblichiamo più sotto: crediamo che ogni altra dimostrazione tornerebbe superflua per far provare tosto un senso di simpatia tanto per l'una che per l'altra. Senso che vorremmo scuotesse gl'intimi recessi del cuore di molti signori e signore, di tutti i maestri e le maestre del Cantone, e li invogliasse a trovarsi a Tesserete domenica prossima i facoltosi e più vicini, ed a mandarvi gli altri le loro cedole d'adesione all'una o all'altra, o ad entrambe le Società, il cui titolo è un programma: *degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica, e di Mutuo Soccorso.*

CONTO-RESO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica

ESERCIZIO 1894-95

ENTRATE.

Incasso di tasse arretrate	Fr.	38. —
Tasse di N.° 43 nuovi Soci a fr. 5	»	215. —
Tassa di abbuonamento di un Socio, L. G.	»	5. 50
Per N.° 588 assegni sulla Svizzera a fr. 3. 50 . . .	»	2058. —
» » 13 » sull'Estero (ancora all'incasso tre)	»	45. 50
Incassati 3 assegni sopra Londra a fr. 5.	»	15. —
Per N.° 29 assegni a carico di Maestri abbuonati, a fr. 2. 50	»	72. 50
Da riportarsi	Fr.	2449. 50

Riporto	Fr.	2449. 50
Incassato il fitto del mutuo alla Città di Bellinzona .	»	160. —
Interesse al 31 dicembre 1894 sul nostro Libretto Risparmio	»	91. 91
Interessi sopra titoli diversi, II semestre 1894 . . .	»	294. 75
» » » » I » 1895 . . .	»	155. 70
Incassato dalla Banca Cantonale sopra conversione Obbligazione Ferrovia del Gottardo	»	12. —
Prelevate in 6 volte dal Libretto Risparmio per pagare Mandati	»	1404. —
Totale	Fr.	4567. 86

USCITE.

Storni di N.° 6 assegni a carico nuovi Soci, a fr. 5. 12			Fr.	30. 72
Per Redazione dell' *Educatore*, 2° semestre 1894	*Mand.*	12	»	300. —
Per l'acquisto de' *clichés* per l'*Almanacco*	»	13	»	10. —
Sussidio all'Asilo Infantile di Pontetresa .	»	14	»	50. —
» » » » Ligornetto .	»	15	»	50. —
Agli Eredi C. Colombi, per stampati diversi	»	16	»	374. 53
Spesa per spedizione del denaro			»	—. 45
Sussidi diversi: alla Libreria Patria, franchi 100 - alla Società di M. S. fra i Docenti, fr. 100	*Mand.*	17 18	»	200. —
Sussidio al *Bollettino Storico*	»	19	»	100. —
Tassa annuale alla Società Storica di Como	»	20	»	20. —
Per Redaz. dell' *Educatore*, 1° sem. 1895	»	21	»	300. —
Spese d'invio del denaro			»	—. 35
Agli Eredi C. Colombi per stampa sociale, 1° semestre 1895	*Mand.*	22	»	511. 90
Storno di N.° 10 assegni a fr. 3. 62 ed uno da fr. 2. 62			»	38. 82
All' Ufficio Gazzette per porto *Educatore* ed *Almanacco*, 4 trimestri (v. *Ricevute*)			»	159. 55
Versati a compimento di N.° 5 azioni nuove della Banca Cantonale Ticinese, contro N.° 9 vecchie .			»	100. —
Per ritiro Obbligazioni Giura-Sempione			»	2. 50
Per N° 8 dispense «*Bibliografia Nazionale*» . . .			»	13. 80
Spese postali dell'anno fr. 12. 05 e percentuale al Cassiere sulle entrate ordinarie di fr. 3158, fr. 94. 74			»	106. 79
Depositati in tre volte sul Libretto Risp.°			»	2188. 71
» » » » » » » a pareggio			»	9. 72
Totale			Fr.	4567. 86

Bedigliora, settembre 1895.

Il Cassiere:
Prof. G. Vannotti.

Conto Preventivo 1895-96

ENTRATE.

Tasse d'ingresso di 25 nuovi Soci a fr. 5	Fr.	125. —
» annuali di 600 Soci ordinari a fr. 3. 50 . .	»	2100. —
» » » 20 Maestri abbuonati a fr. 2.50 .	»	50. —
Interessi su Titoli diversi	»	750. —
Incasso del legato del benemerito ing. M. Saroli . .	»	200. —
Totale	Fr.	3225. —

USCITE.

Per stampa *Educatore* ed *Almanacco*	Fr.	1400. —
Per redazione de' medesimi	»	600. —
All'Ufficio Gazzette per porti postali	»	160. —
Percentuale al Cassiere sugli incassi ordinari . . .	»	100. —
Spese postali, di cancelleria e diverse	»	100. —
Per sussidi: alla Società di M. S, fr. 100; - alla Libreria Patria, fr. 100; - tassa annua alla Società Storica di Como, fr. 20; - al *Bollettino Storico*, fr. 100; - per associazioni ad altre pubblicazioni, fr. 30.	»	350. —
Per sussidio ad un nuovo Asilo	»	100. —
Spese eventuali a pareggio	»	415. —
Totale	Fr.	3225. —

Patrimonio sociale al 22 settembre 1895.

N.° 5 Azioni Banca Cantonale, a fr. 200	Fr.	1000. —
» 4 Obblig. Prestito Ticinese 3 ½ 0[0 a fr. 500 .	»	2000. —
» 2 » » » 3 ¼ 0[0 a » 1000 .	»	2000. —
» 4 » Ferrovia Giura Sempione da fr. 500 .	»	2000. —
» 2 » » del Gottardo, » » 500 .	»	1000. —
» 15 » Ferrovie del Mediterraneo 3 0[0 a fr. 260	»	3900. —
» 1 (un) Istromento di mutuo alla Città di Bellinzona di fr. 4000, al 4 0[0 . . .	»	4000. —
» 1 (un) Libretto Cassa Risp. Banca Cantonale Ticinese in Lugano (dove stanno depositati i nostri titoli - interessi del 1895 non inclusi)	»	2504. 87
Totale	Fr.	18,404. 87
Al 25 settembre 1894	»	19,260. 44
Sbilancio	Fr.	855. 57

Rapporto della Commissione dei Conti.

Alla lodevole Società degli Amici della Popolare Educazione.

Onor. Soci,

La Commissione che incaricaste della revisione dell'amministrazione della nostra Società, vi presenta oggi la relazione sull'esame dei conti durante l'anno 1894-95 e sul preventivo 1895-96 presentatici dalla lod. *Commissione Dirigente.*

La gestione sociale fu da noi attentamente esaminata, e per quanto minuta fu la nostra rivista nessuna cifra nè dato alcuno prestò lato a qualsiasi osservazione da parte nostra. Fummo in ciò coadiuati dagli egregi signori Cassiere prof. Vannotti, D.r Alfredo Pioda e prof. Nizzola che vollero presentare tutte le pezze giustificative per le somme esposte nel Bilancio riferentesi allo scaduto esercizio. Esso si chiude con un'entrata di fr. 4567. 86 pareggiata da uscita di pari somma. Compilato questo in modo esemplare, il nostro lavoro fu assai facilitato, e dal risultato ottenuto possiamo accertarvi come i conti presentati e tutto ciò che riguarda l'andamento si trovano in perfetta regola da meritare venga dalla Società alla lod. Commissione Dirigente, e specialmente all'egregio signor Cassiere Vannotti, votato un plauso.

Quanto al preventivo 1895-96 presentatoci all'esame, non dando assolutamente luogo ad osservazione alcuna, vi proponiamo di accettarlo senza variazioni.

Il patrimonio sociale ammonterebbe al 22 sett. corr. a fr. 18,404.87, segnando così una diminuzione di fr. 855. 57 in confronto di quello dello scorso anno. Tale risultato negativo però non merita soverchia attenzione, inquantochè è giustificato dalla svalutazione subita dalle vecchie Azioni della Banca Cantonale Ticinese, causa la combinazione avvenuta nel corrente anno fra i portatori delle vecchie e delle nuove Azioni di quell'Istituto bancario. Giova tuttavia osservare come a conflare la somma di fr. 18,404.87, ente sociale, l'egregio signor Cassiere siasi attenuto a grande prudenza nel valutare i titoli tanto nazionali che esteri di proprietà sociale; cosicchè tenuto calcolo della differenza fra l'esposto e l'effettivo degli stessi, ed aggiunti a questa i fr. 200 del legato del compianto socio signor ing. Saroli da incassarsi a giorni, crediamo di non errare affermando che il patrimonio sociale raggiunge circa la stessa somma stata esposta nel decorso anno.

Concludiamo pertando proponendovi l'approvazione della gestione 1894-95 e preventivo 1895-96.

Coi sensi della più alta stima,

Locarno, 8 settembre 1895.

La Commissione
FRANCHINO RUSCA.
AVV. MANCINI L.

RESO-CONTO

DELLA SOCIETÀ DI M. S. FRA I DOCENTI TICINESI

dall'11 settembre 1894 al 10 detto 1895.

ENTRATA.

1. Presso il Cassiere avanzo esercizio precedente. . .				fr. 1099. 51
2. Tasse:				
a) N.° 1 da	fr. 15. —	=	fr. 15 —	
b) » 26 »	» 10. —	=	» 260. —	
c) » 22 »	» 7. 50	=	» 165. —	
d) » 44 »	» 5. —	=	» 220. —	
e) » 38 »	» 2. 50	=	» 95. —	
f) » 1 d' ingresso da	» 10. —	=	» 10. —	
g) » 2 integrali da	» 100. —	=	» 200. —	
Totale tasse				» 965. 00
3. Sussidj ed elargizioni:				
a) Dalla Società Demopedeutica				» 100. —
b) Dal defunto Pietro Chicherio da Bellinzona .				» 250. —
c) Dallo Stato fr. 1000 (in via d'esazione)				
4. Prelevamenti fatti alla C. di R. durante l' anno pei bisogni sociali				» 1572. 50
5. Interessi esatti alle relative scadenze				» 2633. 20
6. Incasso della cartella Prestito federale n.° 14,271 .				» 1000. —
Entrata totale . .				fr. 7620. 21

USCITA.

1. Pensioni 1894 a 48 soci, di cui n.° 16 trentennari a fr. 8 cadauno, e fr. 5. 75 a 32 ventennari . . .	fr. 312. —
2. Soccorsi:	
Da riportarsi	fr. 312. —

Riporto	fr. 312. —
a) Stabili: numeri di matricola 47, 50, 53, 58, 62, 66, 76, 86, 97, 102, 108, 123. 132, 134, 142, 178, 192	» 3397. 50
b) Temporanei: numeri di matricola 205 e 67 .	» 136. —
c) Vedove ed orfani: numeri di matricola 42, 148	» 257. 50
3. Amministrazione:	
a) Onorari al Cassiere ed al Segretario	» 200. —
b) Stampati, affrancazioni, cancelleria, imposte e diversi	» 100. 55
4. Impieghi a frutto: Acquisto n.° 3 Obbligazioni Ferrovie Lombarde	» 1022. 50
5. Depositati a risparmio nel corso della gestione . .	» 2192. 10
Uscita totale . .	fr. 7618. 15

Specchio della sostanza sociale.

N.° 20 Obbligazioni Prestito Cantone Ticino 3 1/2 0/0 di fr. 1000 cad., n.° 13,040 a 13,059 a fr. 493 (interesse 1° gennaio e 1° luglio)	fr. 19,736. —
» 23 *Idem* Ginevra 3 0/0 a premi, a fr. 91, numeri 175,134 a 175 156 (interesse 1° aprile) . . .	» 2,093. —
» 1 *Idem* Prestito Federale 3 1/2 0/0 da fr. 1005, n.° 14,272 int. 1° gennaio e 1 luglio) . . .	» 1,005. —
» 28 *Idem* Città di Roma 4 0/0 oro, a 436, cioè: serie 1ª n.° 16,090; serie 5ª n.° 80,474 a 80,475; serie 6ª (4 cartelle da 5 obbligazioni cadauna) n.i 22.833, 34, 35, 36; e serie 6ª n.i 126 480, 81, 82, 83 e 84 (interesse 1° aprile e 1° ottobre)	» 12,208. —
» 68 *Idem* Ferrovie Meridionali 3 0/0 a fr. 298, serie B n.° 18,200 5 obbligazioni); n.° 7,534 (5); n.° 8,734 (5); n. 8,735 (5); n.° 8,736 (5); serie C n.i 3,381, 229.733, 244,660; serie E n.i 3001 (5), 3 016 (5), 3,017 (5), 3,018 (5), 3,019 (5), 3020 (5); serie G n.i 37,818 (5), 16,657 (5) (interesse 1° aprile e 1° ottobre)	» 20,264 —
» 10 *Idem idem* 3 0/0 a fr. 268. 45 cadauna, serie G, n.° 36,419 (5 obbl.) n.° 36.420 (5).	» 2,684. 50
» 2 *Idem* Ferrovie Giura-Sempione 3 1/2 0/0 . .	» 948. —
» 14 *Idem* Città di Lugano 3 3/4 0/0, n.° 1855 a 1868 da fr. 500 (interesse 1° gennaio e 1° luglio) .	» 7,000. —
» 2 Azioni nuove della Banca Cantonale, da fr. 200	» 400. —
» 3 Obbligazioni Ferr. Lombarde, vecchie, da fr. 340 n.i 1,769,708, 1,775,038 e 1,779,563	» 1,020. —
Da riportarsi	fr. 67,358. 50

Riporto fr. 67,358.50

Libretto della Cassa di Risparmio compresi gl'interessi del 1894 . . . . . » 1,677.20

Sostanza sociale complessiva al 10 sett. 1895 fr. 69,035.70

Lugano, 10 settembre 1895.

Per la Direzione

Il Presidente

A. GABRINI.

Il Cassiere
A. BIANCHI.

Il Segretario
GIO. NIZZOLA.

Lugano, 10 settembre 1895.

Rapporto dei Revisori.

Alla spettabile Assemblea della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi, in Tesserete.

Onorevoli Signori Presidente e Consoci,

In ossequio all'incarico confertoci nell'ultima radunanza, tenuta in Locarno, della nostra Società di Mutuo Soccorso — per l'esame del Resoconto sociale, esercizio 11 settembre 1894 sino al 10 settembre 1895 — ci sdebitiamo col sottoporvi il seguente breve Rapporto:

Da un attento, diligente, minuzioso esame delle singole entrate e sortite dell'azienda sociale, come dai registri messi gentilmente a nostra disposizione dalla zelante e disinteressata Direzione, rappresentata dall'esimio nostro Presidente signor d.r Antonio Gabrini e dall'infaticabile nostro Segretario signor prof. Nizzola, nonchè dal Membro signor prof. Rosselli, abbiamo potuto constatare:

una Entrata generale di . . . . . fr. 7,206.21
di fronte ad una Uscita generale di . » 7,618.15

con un avanzo a pareggio di fr. 2.06

o come meglio al Resoconto generale presentato dalla Commissione Dirigente; e una sostanza sociale complessiva a tutt'oggi di fr. 69,035.70.

La vostra Commissione quindi subito vi propone:

1. Di approvare appieno il Resoconto annuale 1894-95;

2. Tributare l'espressione della più sincera riconoscenza alla Amministrazione sociale per la generosa, solerte sua opera al buon prosperamento della nostra Società;

3. Esprimere i più vivi ringraziamenti ai supremi Consigli cantonali, nonchè alla spettabile e filantropica Società Demopedeutica per i sussidi elargiti;

4. Uno speciale ringraziamento alla famiglia del compianto Chicherio Pietro di Bellinzona per il cospicuo dono di fr. 250 elargito a favore della nostra Società.

Aggradite frattanto, onorevoli consoci, i sensi della più perfetta stima ed il fraterno saluto.

I Revisori:

G. B. Rezzonico, L. Bernasconi, Gio. Soldati.

Corsi scolastici pei Reclutandi

Anche quest'anno saran tenuti 50 corsi preparatori per i giovani che dovranno subire l'*esame pedagogico* innanzi alla Commissione federale di reclutamento. Essi avran luogo in due riprese: quelli del *Sopraceneri*, in numero di 28 (Airolo, Ambrì, Faido, Chironico, Giornico, Olivone, Castro, Ludiano, Biasca, Bellinzona, Giubiasco, S. Antonio, Arbedo, Montecarasso, Maggia, Cevio, Cerentino, Peccia, Russo, Locarno, Gordola, Intragna, Palagnedra, Lavertezzo, Gerra-Verzasca, Ascona, Magadino e Indemini) tra il 6 e il 22 del corrente settembre; e quelli del *Sottoceneri*, in numero di 22 (Pregassona, Cadro, Tesserete, Maglio di Colla, Taverne, Isone, Chiasso, Balerna, Caneggio, Mendrisio, Ligornetto, Stabio, Riva S. Vitale, Bissone, Arogno, Lugano, S. Pietro Pambio, Vezia, Agno, Pura, Sessa e Aranno) dal 30 ottobre al 18 novembre, ciascuno della durata di 12 giorni utili, con 4 ore di scuola al giorno.

Nessuno può essere dispensato dal corso senza previo esame da cui risulti che il reclutando possiede un'istruzione sufficiente, a giudizio dell'Ispettore di Circondario in una col maestro-direttore del corso stesso.

I giovani che risultano definitivamente inscritti ad una scuola devono intervenire regolarmente alle lezioni: ciascuna mancanza non giustificata viene punita con una multa di un franco da ver-

sarsi entro due giorni nelle mani del rispettivo capo-sezione militare. In caso di recidiva, l'assenza arbitraria viene punita con un arresto di 24 a 48 ore, da applicarsi dal Commissario dist ettuale di Governo, sempre ritenuta la multa.

Le scuole in discorso sono poste sotto la sorveglianza degli Ispettori, i quali devono visitarle affine di accertarsi che tutto proceda regolarmente.

Tutto ciò sta bene, e l'istituzione merita lode, poichè si ha diritto d'attenderne dei felici risultati.

Sembrerà a taluno troppo severa la punizione per le mancanze arbitrarie; ma non la trova tale chi pensa alla brevità dei corsi, alla necessità di svolgere ogni giorno una parte nuova del programma d'insegnamento. ed al sacrifizio che i Corsi medesimi procurano all'erario. Bisogna quindi che siano assiduamente frequentati onde possano dare tutti quei vantaggi che lo Stato se ne ripromette, e non ne sia tradito lo scopo, che è quello di rialzare il nostro Cantone nella scala su cui figurano i suoi Confederati per rapporto all'istruzione delle proprie reclute, e dove al Ticino è stato quasi sempre assegnato uno dei più bassi gradini.

A raggiungere l'intento che si è prefisso il Governo colla tenuta dei ridetti Corsi di ripetizione non basta la frequenza degli inscritti, ma devono questi portare con sè buona dose di volontà e di attività per ricavarne la più gran copia possibile di buoni frutti. Una frequenza passiva e macchinale non fa pro. Occorre che il reclutando si persuada che tutti i benefizi che da quelle lezioni possono derivare sono per lui, per tutta la sua vita, e non solo pel servizio militare a cui sarà chiamato, quando non sia dichiarato inabile a prestarlo. Occorre inoltre che sia conscio delle ragioni che lo obbligano ad istruirsi sufficientemente; e sia animato da un po' d'amor proprio e da un po' di patriottismo. Il primo lo stimolerà a far onore a sè stesso, il secondo ad onorare il Comune dove frequentò le prime scuole, il Cantone e la Confederazione, che tutt' insieme costituiscono la patria nostra.

Da questi sentimenti devono essere poi animati tutti i reclutandi. anche quelli che per gli studi fatti vengono dispensati dal frequentare i corsi. il giorno in cui saranno chiamati a subire l'esame innanzi alla Commissione degli esperti federali, e meglio durante gli esami stessi, in cui devono poter ottenere le note migliori in ciascuna materia (lingua, calcolo mentale e scritto, geografia, storia

patria e civica); poichè sono appunto quelle note che servono a classificare le località ed i Cantoni.

Non dimostrano amor proprio nè patriottismo quei giovani che, in luogo di fare ogni sforzo per dare buone risposte, eseguire meglio che si possa i componimenti ed i quesiti, vi portano biasimevole leggerezza e noncuranza, e, peggio, cercano colla simulazione di apparire più ignoranti che in realtà non sono. Costoro potrebbero far male i loro conti; poichè all'esame si trovano presenti persone in grado di giudicarli, e di scoprire la simulazione; ciò che porterebbe a conseguenze gravi e vergognose pel simulatore E gli esempi non mancano di punizioni inflitte ad individui notoriamente istrutti, e che s'ostinavano a volersi far credere ignoranti. Questo contegno è tale, del resto, da far reputare davvero ignorante chi crede farsene *spiritosamente* bello!

Le materie poi nelle quali i nostri reclutandi giocano più di spesso a mosca cieca sono la *geografia* della Svizzera, la *storia patria* e la *civica*, col pretesto che sono state poco insegnate e poco apprese nelle scuole da essi frequentate. E in esse fanno spesso cilecca - come spesso anche nel calcolo, massime mentale, - anche dei baldi giovani che si presentano con attestati ginnasiali, e persino liceali e di università! Converrà che i maestri dei Corsi non siano troppo facili a concedere esenzioni, neppure a riguardo di coloro che fecero studi superiori, ma che provano di non aver compiuto fatto, o d'aver dimenticato l'inferiori, pur tanto necessari.

Fin qui abbiam detto degli allievi: or due parole per i docenti. Questi vengono d'ordinario presi fra i migliori maestri primari o secondari delle vicinanze dei Corsi, e possibilmente fra quelli che dirigono le scuole dei comuni ove i Corsi hanno luogo. Ma avviene spesso di trovarne di quelli che si credono di trattare i Corsi di ripetizione come le scuole di lunga durata, e in ogni ramo d'insegnamento vogliono cominciare *ab ovo*, e procedere poi con tale una lentezza, o meglio pedanteria, da trovarsi a mezzo il cammino quando lo dovrebbero aver tutto percorso. Guardiamoci da questo errore, che può rendere frustranea tutta l'opera del docente.

Ad evitare questo scoglio, ed imprimere un andamento uniforme e regolare ai Corsi, l'anno passato si chiamarono tutti i maestri-direttori ad alcune conferenze tenutesi in Locarno presso la Scuola Normale. Quell'idea fu trovata opportuna, ed ha giovato assai all'intento del Governo che tali conferenze ha organizzato. Sentiamo che

anche per l'anno corrente ne sarà ripetuta la prova; anzi, pei docenti del Sopraceneri, la conferenza ebbe già luogo in Bellinzona; mentre pel Sottoceneri sarà tenuta più tardi, cominciando anche più tardi i Corsi di ripetizione.

Auguriamo che maestri e allievi siano bene animati, ben compresi della importanza della parte che ciascuno vi deve avere, e giovino così a rialzare di qualche grado la coltura del Ticino nella scala comparativa e nel concetto dei nostri Confederati.

NECROLOGIO SOCIALE

Prof. GIUSEPPE CURTI.

Nelle ore pomeridiane del 19 agosto cessava di vivere al Gaggio di Cureglia il Nestore degli educatori ticinesi, il prof. *Giuseppe Curti*, dopo lunga infermità sopportata con ammirabile coraggio e rassegnazione. Infermità, diremo subito, tutta fisica, poichè questo egregio concittadino conservò sino agli ultimi istanti tutta la sua serenità di mente, tutta la ferrea sua memoria, e in pari tempo l'umor suo gaio e satirico, sebbene gli pesasse sulle spalle la invidiabile età di 86 anni.

Questa lunga esistenza Giuseppe Curti la consacrò quasi intieramente all'educazione pubblica e privata, sia come insegnante, sia come pubblicista ed autore di libri per le scuole e per il popolo.

Iniziò la sua carriera pedagogica nel noto istituto di Muzzano, fondato e diretto dal canonico *Lamoni*, del quale il nostro Curti scrisse una biografia piena di saggie e giuste osservazioni sul periodo di tempo in cui visse quel sacerdote filantropo e illuminato. Indi passò ad insegnare italiano, e nel tempo stesso a perfezionarsi nella lingua tedesca, in un collegio a Zugo. Ritornato nel Ticino, fondò al pittoresco suo Gaggio un istituto proprio, che però non ebbe vita lunga, per non sappiamo bene quali cause.

D'allora in poi egli cooperò potentemente sia all'applicazione in prima delle leggi di Franscini, come dappoi all'introduzione nelle nostre scuole di nuovi sistemi, e al lavoro non sempre agevole di farli apprezzare dagli insegnanti, dalle autorità locali e dal pubblico; il che egli usava fare a mezzo di scritti tutto sale e di volgare intelligenza.

Fu chiamato a far parte del Consiglio cantonale di Pubblica Educazione con Ghiringhelli ed altri uomini di studio e di pratica, appena quel consesso venne istituito (1844); e quando nel 1846 con decreto legislativo erasi creato un *Direttore della pubblica istruzione* al di fuori dei membri del Governo, al Curti venne affidato quel posto che pareva destinato a fare un gran bene alle nostre scuole, alle quali per tal modo vigilava una persona che non doveva esserne distratta da altre brighe. Senonchè l'esperienza di due anni, troppo breve a nostro avviso, non soddisfece l'aspettazione pubblica, troppo esigente; e nel 1848 un altro decreto sopprimeva quella carica per addossarne gl' incumbenti ad uno dei dipartimenti del Consiglio di Stato.

Più tardi vediamo il nostro Curti professare lingue francese e tedesca nel Ginnasio e Liceo Cantonale in Lugano, cattedra ch'egli tenne per molti anni, fino a quando si ritirò dal pubblico insegnamento per passare l'onorata vecchiaia fra gli svaghi agrari, gli studi pedagogici, e le versioni officiali in idioma italiano delle pubblicazioni federali.

Dove però il prof. Curti emerse spiccatamente e diede la più bella prova della sua operosità, è nel campo della letteratura didattica.

Egli aveva avuto occasione in gioventù di leggere e vedere in azione i principî educativi di Pestalozzi; e convinto della loro bontà, si propose di farli conoscere e praticare anche nel nostro Cantone.

Cominciò questo suo lavoro di propaganda nel 1842 con un libro dal titolo *Insegnamento reale applicato allo studio della lingua tedesca*; a cui fece seguire nel 1864 un *Corso fondamentale pratico teorico di lingua tedesca*, nei quali, se le idee pestalozziane non figuravano in tutta la loro pienezza, vi facevano però l'apparizione quasi in via di timido tentativo. Più arditamente espose i principî del pastore Zurigano nella *Grammatichetta popolare*, uscita alla luce nel 1873, seguita immediatamente dalla *Guida per i maestri*. Pochi anni dopo egli dava alla luce un più grosso volume: *Dell' Insegnamento naturale della lingua*, specie d'antologia disposta secondo i principî adottati per la Grammatichetta, e destinata a far seguito a questa e a darle uno sviluppo più esteso nelle scuole secondarie.

Precedute, accompagnate e seguite da articoli apologetici, da esami e raccomandazioni di periodici, e da risoluzioni favorevoli della *Società degli Amici dell'Educazione*, i tre volumi qui accen-

nati trovarono appoggio anche presso le Autorità scolastiche cantonali, che li adottarono e raccomandarono per le nostre scuole, dove fecero e fanno tuttavia ottima prova.

Qui apriamo una parentesi per una spiegazione. Dicemmo che furono adottati i tre volumi, è vero, ma in modo officiale e solenne l'approvazione se l'ebbe soltanto la Grammatichetta colla relativa Guida. Il volume più considerevole venne alla luce durante il governo conservatore, che non aveva il Curti in odore di santità, e la cui Storia svizzera espulse dalle pubbliche scuole. Ma chi scrive queste linee, grande estimatore dell'Antologia di quell'autore, chiese e ottenne la licenza di farne uso nelle classi secondarie in cui insegnava. Non gli consta che altri suoi colleghi abbiano ricorso a quel testo, pur tanto raccomandabile, per quanto meritevole sia di quelle provvide revisioni che soglionsi far precedere alle ristampe.

Tra i lavori di educazione del nostro defunto possiamo porre eziandio i seguenti:

Storia Svizzera per le scuole, pubblicata nel 1855, ma preceduta da altra *Breve storia della Svizzera ad uso della gioventù*, compendiata per li suoi fratelli di Patria (Lugano. Ruggia, 1833).
Sulla riforma dell'istruzione del popolo. 1874.
Storia naturale disposta con ordine scientifico. 1846. Uno de' primi e più bei libri illustrati «per la comune intelligenza».
Istruzione popolare sull'innesto: premiata con medaglia d'argento all'Esposizione regionale di Como nel 1873.
Pestalozzi: notizie della sua vita e delle sue opere letterarie ecc.
Nuovi racconti per le scuole popolari.
Almanacco del Popolo ticinese compilato per la Società Demopedeutica negli anni 1860, 61 e 62.

Innumerevoli e assai pregiati articoli poi videro la luce in vari periodici del Cantone, segnatamente nell'*Educatore*, in gran parte rivolti a divulgare i principî pestalozziani su cui il Curti aveva fondato i suoi manuali per l'insegnamento della lingua. Una riedizione di alcuni scritti di questo genere l'hanno trovata i nostri lettori in una serie di numeri del nostro periodico, sotto forma di lettere ad un docente.

Giustizia vuole che qui dichiariamo, che Giuseppe Curti non parlò nel deserto. Egli trovò nel Ticino, non diremo molti, ma un scelto polso di intelligenti che seppero comprenderlo, e cooperarono con

lui affinchè le idee pestalozziane divenissero famigliari ai nostri insegnanti; e tale cooperazione, cominciata fin dal 1860, o giù di lì, nei bimensili Corsi di Metodica, fu continuata nella Scuola Magistrale, e negli ultimi tempi anche nelle Normali maschile e femminile — d'onde poi il nuovo Programma per le nostre Scuole primarie che sui principî di Pestalozzi e di Girard fu compilato.

Tra gli scritti popolari di Giuseppe Curti vanno poi annoverati i

Racconti ticinesi della vita di celebri artisti ed altri uomini e donne notevoli. 1866.
Delle Donne svizzere. 1876.
Biografia del Canonico Alberto Lamoni. 1838 e 1870.

E qui tralasciamo, per brevità, di citare altri opuscoli o tradotti, od originali, o estratti da periodici, pei quali il Curti scriveva liberamente, quasi diremmo da «dilettante».

Al di fuori del campo della letteratura popolare e della pedagogia, nonchè degli studi scientifici, ben di rado incontriamo Giuseppe Curti. Nel campo politico lo vediamo onorato della rappresentanza ticinese al primo Consiglio degli Stati, costituito col Patto federale del 1848, unitamente a B. Pfiffer Gagliardi; poi si ritira per dedicarsi intieramente a più liete e più omogenee occupazioni, pur conservandosi costantemente fedele al vessilo del progresso democratico, al quale ha dedicato tutta la sua esistenza.

Entrato nella Società Demopeutica l'anno seguente alla sua fondazione, cioè nel 1838, vi rimase sino alla morte, ossia pel lungo periodo di 57 anni: periodo finora superato da un solo dei fondatori felicemente superstite. Resse la presidenza sociale nei biennii 1848-49 e 1865-66.

Da quanto abbiamo rapidamente ricordato del professore Curti — e il dire di più ci è vietato dallo spazio concesso in queste pagine al necrologio sociale — può ognuno acquistare la convinzione che questo esimio concittadino è veramente degno del titolo di «benemerito dell'educazione popolare e della patria».

EMANUELE BRENTINI.

Questo nostro consocio non è più tra i vivi da molti mesi; e se soltanto oggi ne accenniamo la perdita, ne hanno colpa i parenti e quegli amici che, sapendolo membro del nostro sodalizio, non si

ricordarono di farcene avvertiti prima d'ora. Noi sapemmo del suo trapasso casualmente e per via indiretta (1).

Emanuele Brentini, nato a Campello nel 1850, all'età di 10 anni raggiunse il padre suo a Londra, dove quel brav'uomo aveva emigrato fra i primi della sua Leventina. L'esempio, e coll'esempio l'opera e l'aiuto di quei «pionieri» trassero sulle rive del Tamigi non pochi altri convallerani, che qual più, qual meno, trovarono il benessere tra il lavoro e la parsimonia.

Di questi favoriti fu pure il nostro Emanuele, sebbene fosse destino non dovesse godere a lungo le sudate agiatezze, e neppure le gioie d'una cara famiglia, chè a deplorarne l'immatura scomparsa rimase una giovine sposa e quattro figliuoletti tutti in tenera età. E deplorarono la perdita di quell'onesto cittadino, buon patriota, padre affettuoso, quanti amici aveva in Inghilterra e in patria, specialmente i membri della Società Unione Ticinese, di cui è stato fondatore, e di quella Guglielmo Tell, della quale per più anni fu cassiere. — Nella Societa ticinese degli Amici dell'Educazione era entrato nel 1889 unitamente ad una schiera di altri Leventinesi degenti a Londra.

---

(1) Questo lamento non viene espresso per la prima volta in queste pagine. E pur troppo ci torna di frequente sul labbro, poichè non di rado accade al redattore specialmente incaricato del necrologio sociale di trovarsi imbarazzato nel suo còmpito per mancanza assoluta di dati, talora ottenibili a stento, e persino della notizia dei decessi. Così spiegansi e il ritardo nel farne i debiti cenni, e la deficienza nei medesimi di fatti anche salienti, e talora il silenzio definitivo sulla scomparsa di taluni soci, ignorata se non viene comunicataci dai congiunti od amici, o non annunciata dai periodici che ci è dato di leggere.

Speriamo d'esser in grado di accennare in altri numeri ai defunti soci, Bolognini Pietro, Draghi Giovanni e Beroldingen Sigismondo.

In memoria di Stefano Franscini

(Sottoscrizione v. n.° 16).

95. Dal sig. prof. don Daniele Curonico	fr.	5.—
Somme antecedenti	»	6795.96
Totale	fr.	6800.96

(Nel numero precedente, in luogo di *cons.* D. Lombardi, leggasi *conduttore*).

Bellinzona. — Tip. e Lit. Eredi C. Colombi.